



Un'assemblea nella sezione di San Lorenzo a Roma

### Il «prototipo» alla Festa dell'Unità a Reggio E.

# La sezione di domani? Eccola, con tv e computer

Piace a tutti (o quasi), iscritti e no - Ma per qualcuno è un'utopia, e soprattutto non risolve i problemi del rapporto con la gente

Dal nostro inviato  
REGGIO EMILIA — Compagni funzionari, preparatevi: fra qualche tempo, andando a fare le riunioni in sezione, non troverete più il tavolo. Sì, il tavolo (lungo o corto, nuovo o antico) che in ogni sezione comunista divide oggi chi «fa la relazione», e chi la ascolta. A dire il vero, non ci saranno più nemmeno le «relazioni», e forse spariranno le non meno famose «conclusioni». E senza relazioni, conclusioni e non sarà delle sezioni comuniste? Spariranno anche loro? Non spaventatevi: continueranno ad esistere, saranno diverse da oggi, e più belle. Il «prototipo» è stato costruito a Reggio Emilia, al centro della Festa provinciale dell'Unità. Un grande padiglione, con la scritta «sezione Pci domani». Proviamo a descriverla. Moquette nei corridoi, e si entra nello spazio-incontri (la vecchia sala riunioni). Sono sparite le seggiole, ed al loro posto — sistemate come in un grande salotto — ci sono comode poltroncine (state tranquilli: sono rosse). Su un piano leggermente rialzato, al posto del tavolo ringhiato, quattro poltrone, due microfoni. A fianco, un proiettore ed una lavagna luminosa.

Ancora moquette, e si passa alla sala computer. Ce ne sono una decina, con funzioni diverse. Ci si può collegare alla banca dati della Corte suprema di cassazione, e conoscere leggi o sentenze. Il computer del Cilea (consorzio fra le università lombarde) fornisce il testo di tutti i libri pubblicati nell'area di lingua italiana; un'altra macchina indica quali potranno essere le professioni del futuro. C'è un grande affollamento, soprattutto di ragazzi. L'altra sera hanno scattato il terminale del Videotex, riuscendo a cambiare la chiave di accesso. L'informatica serve anche a sperimentare la democrazia diretta, elaborando le schede consegnate agli ingressi e raccolte con quattro terminali nella Festa. La prima inchiesta è stata fatta su Tango: i risultati hanno detto che piace al 70% dei lettori.

Continuando il giro di sezione. Dopo la sala della Tv (dici) i televisori sintonizzati sulle reti nazionali e sulle reti europee: si trovano il bar ed un'altra sala con lavolini e poltroncine. Ci si può sedere a parlare o bere qualcosa, ed in alcune sere può essere utilizzata per incontri. Alle pareti ci sono citazioni che ricordano i «temi» trattati nei «confronti» in programma. Si è discusso anche delle biciclette, e Cesare Zavattini ricorda che la bicicletta ha da noi qualcosa del cane, continua una compagnia che si porta con sé magari senza montarla, per arrivare dalla casa al caffè che dista venti metri.

E gli altri temi. Di cosa si discute nella nuova sezione del Pci? La risposta è: di tutto ciò che può interessare la gente. Si parla peraltro di energia, lavoro, ambiente, ma anche della spedizione del reggiano Carlo Bondavalli in Alaska e Groenlandia, di gare di arrampicata libera, di casa e spazi individuali, di «scacchi a pelo» (con il sindaco di Riccione), di genetica, del «viver single», dei sogni dei bambini, ecc. Ogni sera si chiamano degli esperti, si mettono sulle quattro poltrone sopra citate, si fanno loro domande, si replicano le proprie opinioni. L'altra sera — spiega Lorenza Davoli, una delle curatrici della nuova sezione — si parlava di città e spazi collettivi, e fra i settanta presenti (questo è il numero delle poltroncine) almeno la metà erano architetti.

«Abbiamo cercato di costruire uno spazio dove si produce conoscenza ed informazione, e non propaganda o almeno non soltanto quella. La nuova sezione è un posto dove prevale il partito-associazione (incontro di gente) e non il partito macchina».

«La sezione Pci della Festa non è un esperimento fine a se stesso. Si è avvertita una discussione, nel Partito, su come sia possibile cambiare le sezioni, renderle più vive e protagoniste. Il «prototipo» allestito

# Craxi sulle centrali nucleari

ra alle conclusioni della conferenza nazionale sull'energia già deliberata in sede parlamentare. Dunque un invito — continua il corsivo del quotidiano socialista — alla riflessione, in vista di un primo importante appuntamento.

Qui, Craxi, difende la nuova posizione del Pci annunciata dal vicesegretario Martelli dai censori dei partiti della coalizione (specie della Dc). «C'è chi ha raccolto l'invito svolgendo la propria riflessione a voce alta, chi a voce sommersa o al silenzio, e c'è chi non ha risposto salvo che di riflettere». Da parte socialista sono state espresse — scrive ancora il presidente del Consiglio — posizioni tutt'altro che capricciose. Nascono da preoccupazioni, assolutamente legittime, ben giustificate e ben fondate. E del resto è assai probabile che allo stesso modo pensino buona parte della opinione pubblica e forse la maggioranza del paese. Soprattutto, dopo Chernobyl, la questione ha investito più che mai e più che nel passato la responsabilità della coscia e del petto. Da parte socialista, che dopo Chernobyl, concesso qualche riciclatoria di rito, vi sia chi ragiona e si comporta come se nulla fosse successo,

come se nuovi problemi non esistessero, come se le preoccupazioni e il bisogno di sicurezza dei cittadini potessero essere trattati alla stregua di fantasie di visionari. Ma ciò — polemizza Craxi — che è ancora più inconcepibile è la lunga serie di attacchi maldestri, sgradevolmente e gratuitamente polemici che esponenti della maggioranza, parlamentari, ex ministri e aspiranti ministri hanno rivolto a quanti, in campo socialista, hanno avvertito con onestà una nuova riflessione.

Ecco, infine, come Ghino di Tacco conclude, perentoriamente, il suo corsivo: «Da un punto di vista politico, questa esplosione polemica, questo modo altezzoso e perentorio di trattare una questione che insieme coinvolge problemi economici, tecnici e scientifici e valori etici, sociali e civili, è molto pericoloso. Non è difficile prevedere — avverte — che, proseguendo per questa strada, si finirà con il provocare un aspro conflitto politico».

Un altro fronte della polemica nella maggioranza interviene il de Giovanni Galloni. A un convegno della sinistra democristiana, ha affermato che il recente dialogo tra socialisti e comunisti

«non sorprende né può preoccupare» la Dc se essa «sarà in grado di riaprire un discorso, da assicurare il più possibile comune, sui grandi obiettivi della ripresa e dello sviluppo». Così, secondo Galloni, pur nella distinzione tra maggioranza e opposizione, si possono recuperare «i valori di fondo sui quali si costruisce una democrazia compiuta, dove maggioranza e opposizione non sono contrapposte per pregiudiziali ideologiche, ma distinte sulla linea politica del programma». Il direttore del «Popolo» chiaramente prende le distanze da De Mita che vede in ogni dialogo tra Pci e Psi solo la tendenza socialista a giocare su due tavoli. Galloni sostiene invece che «una Dc non appiattita su una posizione di conservazione può riaprire un confronto con il Pci non su «questioni di occupazione del potere», ma su «un nuovo processo riformatore». E il «socialismo democratico» conclude Galloni — è portatore di valori da confrontare con quelli del riformismo socialista e con le tesi della stessa opposizione comunista.

ms. 88.

## Il campionato

ormai il problema vero è che non si capisce più dove questo gioco lascia il posto all'affare. La squadra di calcio del Palermo, in un'occasione, è andata a trovarsi in una situazione di crisi. La domenica scorsa, a Palermo, si è svolto un incontro di calcio. La partita è stata giocata in un campo di calcio di Palermo. La partita è stata giocata in un campo di calcio di Palermo. La partita è stata giocata in un campo di calcio di Palermo.

de spettacolo degli stadi in fondo serve davvero e occorra far di tutto per non farla tramontare. E la tesi di chi dice, insomma: il calcio è malato, ma si può salvare. E la tesi di chi dice, insomma: il calcio è malato, ma si può salvare. E la tesi di chi dice, insomma: il calcio è malato, ma si può salvare.

certo: ma il suo diventare altro cosa, profondamente altro, sa, questo è sicuro. Comunque sia, oggi si riparte. Da domani titoli e discussione saranno tutti per loro: per il gol mancato, per il forte centravanti, per l'attacco di punta, per i difensori che promettono ancora scudetti e grandi allori (persino i «nuovi», presentatisi col sobrio distacco di chi è prima a scendere in campo e poi di calcio già straparlano il gergo solito).

Federico Geremica

## Daniloff

sotto sorveglianza da circa quattro anni e che in quel periodo egli avrebbe raccolto numerose altre informazioni di carattere militare, tra le quali figurerebbero dislocazioni di forze armate e comandi militari sovietici non solo in Afghanistan ma anche sul territorio dell'Urss. L'ubicazione di fabbriche militari, dati sull'arricchimento dei materiali nucleari e l'ubicazione delle relative centrali, sono stati altri dati raccolti da Daniloff. Contatti con funzionari sovietici di alto rango, in altri termini ciò che gli consegnò il famoso Misha al momento dell'arresto — ha detto rispondendo ad un'altra domanda — è solo una parte delle imputazioni e l'indagine è ormai andata ben oltre.

ne, dalle stesse dichiarazioni del presidente americano — ha ancora detto Gherasimov — che non si volesse spingere la narca ancora avanti. Ora sembra che si stia di nuovo cambiando idea.

Non meno un'ora prima la moglie di Daniloff aveva incontrato i giornalisti nella sede della rappresentanza commerciale Usa di Mosca. In un clima di grande agitazione, sotto le telecamere di tutte le stazioni tv americane e occidentali, la signora Ruth ha letto un breve comunicato del marito in cui egli afferma di non avere alcun rapporto segreto con alcuna agenzia di spionaggio, e che tutto ciò che egli ha fatto è stato di aiutare il marito a trovare un lavoro in Usa. Daniloff scrive ancora: «Ritengo che il mio arresto sia stato accuratamente preparato per dare ai sovietici una leva di contrattazione sulla vicenda di Ghenadi Zakharov, a New York. «Non sono un uomo libero», aggiunge, ricordando che è tenuto a mantenersi in contatto, quotidianamente, con il suo angelo custode, il colonnello del Kgb Valeri Dmitrievich Sergaev. «Ma nel comunicato di Daniloff non si fa alcun cenno a questi segreti militari. Altri funzionari della Cia hanno poi ammesso che uno degli studenti con cui il funzionario sovietico si incontra era un agente della Cia e finora la parte americana non ha portato alcun documento comprovante la colpevolezza di Daniloff. Come vedete le situazioni sono del tutto diverse».

Giulietto Chiesa  
WASHINGTON — Dichiarazioni di giustificazione per la scarcerazione a Mosca di Nicholas Daniloff, il giornalista americano arrestato dai sovietici, sono state rilasciate da numerosi ambienti parlamentari americani. Al Senato, tali dichiarazioni sono venute dalla maggioranza repubblicana che dalla minoranza democratica. Da tutte e due le parti si è espresso l'auspicio che presto Daniloff venga rilasciato e che l'Usa completamente libero.

## Berlusconi

divisi — anch'essi — tra l'uno e l'altro, come ci si divide, ormai, per le reti tv.

Formenton. Il gruppo Mondadori ha appena rimarginato le ferite dolorose subite per la rapida e sfortunata avventura nel settore tv. Formenton ne parla così: «Un questo settore gli editori non hanno avuto successo perché il loro unico punto di forza — l'informazione — è stato bloccato... la tv privata si è sviluppata, perciò, come industria dello spettacolo e non della concorrenza in battaglia con la Dc». Dell'ordine del giorno la prologa della legge. Penso che si dovrebbero distribuire meno soldi a fondo perduto e facilitare di più gli investimenti: insomma, badare alla finalità dell'investimento, perché, alla qualità del loro prodotto.

«l'offerta, anche dell'offerta di informazione...»

## Misiti

scende dall'alto di menti illuminate, agli incontri va soltanto il bene o il male che essa induce. Alle menti illuminate, si riferisce il titolo di un libro di Misiti, «Menti illuminate: più semplicemente di giovani specialisti. Lello ha dedicato impegno e amorevoli cure, fino a rinunciare alla cattedra universitaria (vinta per concorso) per mantenere il rapporto con le menti illuminate, e che crescono in numero e in qualità nell'istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche, da lui diretto per quasi vent'anni. Ma con uguale intensità ha lavorato per la crescita della coscienza scientifica di mezzo secolo, riviste come «questioni», «bollettini sindacali» e «saggi ciclotestati», e soprattutto apprendendo dalle esperienze dei non-addetti ai lavori scientifici: dalle lotte di fabbrica, dalle testimonianze degli emarginati, dall'incontro frequentissimo con i giovani di ogni condizione.

## I funerali domani alle 15

ROMA — I funerali del compagno Raffaele Misiti, progrediranno domani, lunedì, alle ore 15 a partire dalla Federazione comunista romana in via dei Frontani 4. La camera ardente verrà esposta nei locali della federazione dalle ore 11 di domani. L'orazione funebre sarà tenuta dal compagno Adalberto Minucci, della Direzione del Pci, e da Luigi Rossi Bernardi, presidente del Cnr. Il presidente della Camera Nide Jotti in un messaggio alla famiglia ha espresso il suo profondo cordoglio per la scomparsa e il suo contributo al rinnovamento del Pci.

## LOTTO

DEL 13 SETTEMBRE 1986

|          |                  |
|----------|------------------|
| Bari     | 64 49 7 40 71 2  |
| Cagliari | 18 26 21 15 90 1 |
| Firenze  | 71 48 28 15 52 2 |
| Genova   | 27 38 10 14 24 1 |
| Imperia  | 38 71 48 7 64 7  |
| Napoli   | 18 47 35 57 58 1 |
| Palermo  | 6 24 72 79 85 1  |
| Roma     | 83 44 61 22 35 2 |
| Torino   | 84 62 27 53 58 2 |
| Venezia  | 78 17 80 8 62 2  |
| Verona   | 18 47 35 57 58 1 |
| Roma R   |                  |

LE QUOTE:  
 al punto 12 L. 30.078.000  
 al punto 11 L. 1.389.000  
 al punto 10 L. 133.000